

**GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE**

**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE GENERALE
DEL 28 OTTOBRE 2013**

Il giorno 28 ottobre 2013 alle ore 11,00 presso la sede della Direzione generale della Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo di Concertazione Generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. DPEF, Bilancio, Legge Finanziaria e Leggi collegate per il 2014

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

ORESTE GIURLANI	UNCEM
GIANLUCA VOLPI	CNA
FRANCESCA MAZZOCCHI	CNA
LAURA SIMONCINI	CONFARTIGIANATO
SANDRO BONACETO	CONFINDUSTRIA
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA
DANIELE QUIRICONI	CGIL
RICCARDO CERZA	CISL
PIERO RUBBIONI	UIL
CLAUDIA FIASCHI	ALLEANZA COOPERATIVE TOSCANE
MAURO GRANDOTTO	CONFCOOPERATIVE
MARCO LAMOLI	A.G.C.I.
GIOVANNI BELLINI	LEGACOOP
ANDREA PRUNETI	COLDIRETTI
GIORDANO PASCUCCI	CIA

Presiede l'Assessore alla Presidenza Vittorio Bugli. Sono presenti: Paolo Baldi responsabile Area programmazione, Paolo Giacomelli responsabile Area Risorse finanziarie della Direzione Generale Presidenza.

ASSESSORE VITTORIO BUGLI

Introduce indicando che come concordato sono stati fissati i tavoli tematici e che la tabella che è stata trasmessa con la documentazione sarà integrata in modo da evidenziare anche un confronto con l'anno precedente e con quanto stanziato quando è stato approvato il bilancio 2013.

Sottolinea che in linea generale sulla disponibilità effettiva della spesa corrente nelle singole politiche lo stanziamento, prevede circa 142 milioni in più rispetto all'anno precedente.

Evidenzia poi che il fondo di riserva si riduce notevolmente rispetto a quello dello scorso anno, che era quasi il doppio di quello attuale ridotto a circa una cinquantina di milioni.

Passa quindi in rassegna i titoli ed i principali contenuti degli articoli della proposta di legge finanziaria.

Articolo 1: L'intervento è diretto a sopprimere l'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili, istituita a decorrere dall'anno 2001 e che non ha mai funzionato.

Articolo 2: La norma ha lo scopo di stabilizzare l'intera spesa per il personale sostenuta da ciascun ente dipendente nell'esercizio 2013 oltrechè una maggiore flessibilità per la gestione dello stesso.

Articoli 3-6: Queste disposizioni riguardano la società Sviluppo Toscana S.p.A, si affermano alcune cose e cioè in particolare che il dirigente deve lavorare in forma esclusiva per questa società, che si tratta di una società in house e che essa potrà fare attività esterne alla Regione, nei limiti previsti dalle norme per le società in house.

Articoli 7-11: Le norme interessano l'Agenzia regionale recupero risorse s.p.a. (ARRR), il cui numero dei membri del Cda viene ridotto e adeguato alla legislazione nazionale.

Articoli 12-19: Con una intenzione di semplificazione, qui l'intervento è diretto ad abrogare l'Autorità di bacino regionale ed a ricollocare tutte le sue funzioni e competenze all'interno della Regione Toscana.

Articoli 20-26: Le norme interessano le fusioni e le unioni dei comuni semplificando anzitutto le procedure che si devono mettere in atto per ricevere i contributi.

Inoltre subito dopo la costituzione delle fusioni si anticipa senza aspettare l'anno successivo il contributo regionale di 250 mila euro per comuni che si fondono e poi si definiscono meglio i capitoli di bilancio destinati alle unioni ed alle fusioni, in modo da consentirne una lettura più organica.

Articolo 27: Considerato che la geotermia si sta diffondendo su tutto il territorio regionale, si prevede di estendere la possibilità di avere delle compensazioni sul gettito dei canoni minerari a tutte le aree della Toscana, recentemente coinvolte da attività geotermiche.

Articolo 28: Per la concessione di piccoli prestiti di emergenza alle microimprese toscane, si stanziava la somma di 3 milioni di euro per l'anno 2013, a cui vanno aggiunti ulteriori 2 milioni per l'anno 2014, raggiungendo così la cifra di 5 milioni di euro.

Articoli 29-31: Si allargano le misure finanziarie che sono volte a sostenere il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici, anche alle zone di fascia 2 del territorio regionale, che sono quelle ad alto rischio sismico.

Per l'attuazione di queste misure finanziarie si fa ricorso ad un unico fondo, che per l'anno 2014 avrà una dotazione di 4 milioni di euro.

Articoli 32 e 33: finanziano rispettivamente la tangenziale di Lucca e l'aumento di capitale dell'Interporto di Prato.

Articolo 34 e 35 : Queste norme risolvono alcune questioni relative alle infrastrutture logistiche industriali della provincia di Arezzo e dell'area demaniale del Pratomagno, che sono state inserite direttamente nella legge finanziaria e che erano rimaste fuori dalla normativa con la quale si finanziano le infrastrutture d'accesso alle aree industriali.

Articolo 36: Si finanziano interventi piani e progetti comunali di mobilità ciclistica, per l'importo annuale di 100 mila euro l'anno per i prossimi tre anni (2014-2016).

Articolo 37: Si prevede la realizzazione di un intervento di interesse regionale cioè un parcheggio scambiatore intermodale e terminal bus vicino alla stazione ferroviaria di Pistoia, che tra l'altro consentirà dei collegamenti tramite navetta con il nuovo presidio ospedaliero di Pistoia.

Articolo 38: Questa norma è dedicata a promuovere il potenziamento del sistema aeroportuale toscano, con interventi nel rispetto degli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato che riguarderanno investimenti di tipo infrastrutturale da realizzarsi a Firenze, Pisa e nell'isola d'Elba, al fine di consentire il mantenimento di alcuni voli su determinate rotte. La spesa massima prevista ammonta ad 1,5 milioni di euro sia per l'anno 2014 che per il 2015.

Articoli 39 e 40: Riguardano gli stanziamenti per gli investimenti in sanità che sono 50 milioni per l'anno 2014 e 150 milioni di per il 2015, 1 milione e mezzo di euro per il 2016.

Articolo 41: Con questa misura si cerca di sistemare in via abbastanza definitiva i pagamenti arretrati delle aziende sanitarie, prevedendo un contributo regionale di 2 milioni e mezzo di euro, in conto interessi, da destinare a micro, piccole e medie imprese con finalità di contenimento degli oneri finanziari sostenuti per la cessione di crediti certi, liquidi ed esigibili, vantati nei confronti di enti e aziende del SSR.

Articolo 42: Si proroga la restituzione al 2016 della somma di 25 milioni anticipata l'anno scorso alla azienda ospedalierao-universitaria Meyer di Firenze, legata alla costruzione della nuova sede.

Articolo 43: Si rfinanzia per l'anno 2014 il microcredito alle famiglie per l'importo di 5 milioni di euro.

Articolo 44: Si tratta di un intervento che riguarda la scuola dell'infanzia e che si sostanzia in un contributo alle famiglie che devono pagare una retta ad una scuola dell'infanzia paritaria, privata o degli enti locali .

Articolo 45: Si prevede un finanziamento ai Comuni per contribuire alla messa in piedi dei "Punti ecco fatto" nelle zone principalmente di montagna , dove si sono riscontrati problemi legati all'erogazione dei servizi (ad esempio uffici postali).

Articolo 46: Si norma l'adesione ad un fondo immobiliare e un impegno di 5 milioni per ridurre il disagio abitativo e promuovere il " social housing " .

Articoli 47-49: Queste disposizioni disciplinano una collaborazione degli enti locali al fine di controllare meglio tutto il sistema del trasporto pubblico locale su gomma, ferro e nave .

Articolo 50: Con questa disposizione si introduce una semplificazione che ha lo scopo di ottimizzare la recente legge regionale che ha istituito l'Ente " Terre regionali toscane".

Articoli 51-52: Si rfinanziano le borse di studio a garanzia del diritto allo studio universitario.

Articolo 53: La disposizione riguarda la pesca ed impone la necessità di munirsi di licenza di pesca anche agli operatori di altre regioni, allorché esercitino attività di pesca in Toscana.

Articolo 54: La norma contiene una modalità di bando dei concorsi pubblici che si adegua alla normativa europea , in modo particolare in tema di cittadini immigrati.

Articolo 55: La disposizione finisce di finanziare la passeggiata a mare di Viareggio , che era stata oggetto di un mancato finanziamento da parte dello Stato nonché impedita dalla decadenza del Pius di Viareggio.

Articolo 56: Si prevedono interventi sulla formazione professionale.

Articolo 57: Si prevedono interventi sugli istituti musicali della Toscana.

Articolo 58: Si contempla un contributo straordinario per liquidare definitivamente la società Etruria Innovazione.

Articolo 59: Si tratta della disposizione di maggiore interesse perchè consente la anticipazione di 82 milioni di euro sull'anno 2014 dei fondi comunitari che dovrebbero arrivare con la nuova programmazione 2014-2020 che molto probabilmente in tutto il 2014 in realtà non arriveranno. Con questa misura si finanziano 34 milioni per il Fondo sociale europeo, dove principalmente ci sono tirocini e cassa integrazione, 28 per il Fesr e 20 per il Feasr.

Dopo aver rilevato che questo capitolo sarà oggetto di ulteriori e successivi approfondimenti, in modo da avere un dettaglio maggiore delle voci previste all'interno di questi tre filoni, nel prossimo Tavolo tematico al quale parteciperà l'Assessore Simoncini, apre la discussione.

RICCARDO CERZA-CISL

Interviene a nome di Cgil, Cisl, Uil dichiarando anzitutto l'apprezzamento per il fatto che sia stata accolta la richiesta di vedere evidenziato in una tabella un quadro sintetico delle principali voci di spesa, correlate con la loro evoluzione temporale, quadro che dovrà essere integrato con i dati storici.

Subito dopo lo svolgimento dei tavoli tematici chiede che sia riconvocato il Tavolo e si prosegua così nella discussione.

Rileva che la questione delle risorse costituirà un punto predominante nell'approfondimento che verrà condotto nei quattro tavoli tematici che sono stati programmati.

PAOLO GIACOMELLI DIRIGENTE REGIONE TOSCANA

Indica che la manovra di bilancio declina in termini finanziari gli interventi illustrati dall'Assessore e risente dei tagli governativi ai trasferimenti a favore delle regioni effettuati a partire dal decreto legge 78-2010 per circa 550 milioni, pur se essi sono stati parzialmente reintegrati per via del rifinanziamento del trasporto pubblico locale.

Osserva che questo taglio di 550 milioni, anche se in buona parte è stato riassorbito l'anno scorso attraverso la manovra fiscale, non può non farsi sentire su una spesa corrente che per la Toscana vale circa un miliardo e 200 milioni.

Passa quindi in rapida rassegna gli interventi e gli stanziamenti che caratterizzano la manovra.

Uno degli elementi più significativi e caratterizzanti è l'anticipazione delle risorse regionali a valere sul nuovo ciclo di programmazione 2014-2020. Evidenzia in proposito che il 31/12/2013 scade il ciclo attuale di programmazione comunitaria, mentre il nuovo si prevede che sarà ufficialmente approvato dalla Commissione U.E. nel secondo semestre del 2014 se non addirittura nei primi mesi del 2015.

Sottolinea che lo stanziamento di 82 milioni di euro, distribuiti tra politiche agricole, Fesr, Fse avviene in questa fase di passaggio tra la vecchia e la nuova programmazione e si propone l'obiettivo di dare continuità ai volumi di spesa evitando una "caduta della spesa" per il sistema economico toscano e altrimenti potrebbe avere effetti alquanto negativi.

Altri interventi riguardano in sintesi:

- 1) i tirocini (18 milioni) ed il servizio civile (14 milioni), per complessivi 32 milioni;
- 2) gli investimenti nell'ambito del dissesto idrogeologico e della difesa del suolo (50 milioni);
- 3) le politiche per il lavoro e l'occupazione (7 milioni aggiuntivi rispetto all'attuale bilancio pluriennale 2014), il sistema dell'istruzione (5 milioni aggiuntivi), la cultura (5 milioni aggiuntivi);
- 4) le garanzie sui minibond emessi da imprese toscane (3 milioni), le misure di ecoefficienza energetica (3 milioni) il social housing (5 milioni).

Aggiunge che il finanziamento del pacchetto famiglia, di recente approvato con la legge regionale 45/2013, è presente nella manovra nelle sue varie linee di intervento: nuovi nati, figli disabili, famiglie numerose e prestito ai lavoratori in difficoltà.

Rileva poi che si può rintracciare anche il rifinanziamento sul prestito sociale, una misura che peraltro la legge finanziaria dello scorso anno aveva ritenuta come assolutamente straordinaria (art. 60 legge regionale n. 77 del 2012) e che è stata invece riproposta quest'anno.

Evidenzia che al netto delle risorse stanziare in anticipo sul nuovo ciclo di programmazione, sul sistema economico le risorse complessive (considerata la parte corrente ed in conto capitale) ossia le misure non finanziabili ad indebitamento, valgono 50 milioni di euro.

Sottolinea che è presente una misura che vale 2,5 milioni di euro, ossia un contributo a favore dei fornitori del sistema sanitario regionale, che potranno così portare allo sconto fatture in scadenza o scadute verso il sistema sanitario.

Conclude precisando che, diversamente dagli anni 2011 e 2012, è previsto il finanziamento integrale del trasporto pubblico locale su gomma e ferro per l'importo di 527 milioni di euro. Si tratta di risorse in parte di fonte statale, in gran parte di fonte regionale che consentiranno all'Assessorato ed agli uffici di predisporre fin dal 1/1/2014 il nuovo appalto per l'affidamento al gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale su gomma.

LAURA SIMONCINI-CONFARTIGIANATO

Intervenendo a nome di Rete Imprese Italia, anticipa che le osservazioni ai documenti saranno fatte dopo gli approfondimenti compiuti nei quattro tavoli tematici.

Ciò premesso con riferimento ad alcuni articoli della proposta di legge finanziaria esprime delle considerazioni di massima e chiede alcuni approfondimenti in merito a:

Art. 28 esprime apprezzamento per la conferma dell'impegno alla concessione di piccoli prestiti anticipato in occasione della stipula del Protocollo d'Intesa siglato il 2 agosto scorso

tra Regione e Associazioni. Nel fare presente che nel prossimo mese di gennaio si potrà probabilmente essere in condizione di valutare l'andamento della misura, peraltro del tutto sperimentale, e valutare la capienza della dotazione, chiede se ci sono spazi per rivederne eventualmente la dotazione di 5 milioni di euro prevista nel 2014;

Art. 29-31 prendendo spunto dall'opportunità, condivisa, di intervenire per incentivare il miglioramento del rendimento energetico degli edifici, segnala come da un breve sondaggio effettuato con imprese addette alla manutenzione di vari edifici pubblici emergano situazioni di ingiustificati sprechi nei consumi energetici conseguenti all'illuminazione e al condizionamento (invernale ed estivo) degli stessi. In questa logica sarebbe opportuno facilitare la segnalazione degli sprechi, chiedere agli energy manager un ulteriore impegno all'ottenimento di risultati oggettivi e misurabili ed una maggiore responsabilizzazione di chi usufruisce a qualsiasi titolo di edifici pubblici;

Art. 45 chiede di quantificare quante sedi di "Punto Ecco Fatto" siano al momento in essere e quante potranno essere coperte dallo stanziamento previsto di 300 mila euro;

Art. 56 chiede alcune specifiche sullo stanziamento e sulla tipologia di interventi previsti concernenti l'offerta di opportunità di apprendimento lungo l'arco della vita;

Art. 58 chiede a quanto ammonti il contributo straordinario per la liquidazione di Etruria ed innovazione;

Art. 59 rinvia ogni considerazione sulle modalità con le quali avverrà il processo di anticipazione dei fondi comunitari agli approfondimenti che saranno condotti nei tavoli tematici.

Conclude indicando che dalla rappresentazione sintetica della proposta di bilancio, emerge che il capitolo concernente le imprese industriali ed artigiane ha una dotazione veramente esigua rispetto agli altri comparti e che sarà pertanto fondamentale cercare di convergere sui fondi strutturali.

GABRIELE BACCETTI-CONFINDUSTRIA

Segnala che ricevere documentazione aggiuntiva sarebbe sicuramente utile per affrontare meglio i tavoli tematici in programma la prossima settimana ed anche in vista del Tavolo di Concertazione conclusivo .

Chiede poi di conoscere:

- a) se il fondo per l'efficienza energetica di 3 milioni di euro è un fondo ulteriore ovvero se è lo stesso già esistente per la sismica e le energie rinnovabili e che presenta una dotazione di quattro milioni di euro;
- b) se nel bilancio si prevede uno stanziamento specifico oppure no sull'attuazione delle misure previste dalla legge regionale sulla competitività.

Rispetto al contenuto dell'art. 27 in tema di risorse che derivano dalla geotermia, gli sembra di capire che pur restando invariato in base alla normativa nazionale il carico nei confronti dei permessi di ricerca il gettito ottenuto viene ora distribuito su una platea di comuni più ampia.

Riguardo al collegato sulle agevolazioni fiscali, prospetta l'esigenza che i suoi contenuti siano approfonditi in uno dei prossimi tavoli tematici.

Conclude formulando la richiesta di ricevere informazioni sulla dinamica delle entrate tributarie nell'ultimo anno con particolare riferimento al recupero dell'evasione fiscale, che costituisce una fonte di risorse molto importante.

CLAUDIA FIASCHI-ALLEANZA COOPERATIVE TOSCANE

Intervenendo a nome di Alleanza Cooperative italiane toscane, indica preliminarmente che c'è bisogno di maggiore tempo per verificare se nei documenti coordinati vi sono alcune istanze che già da tempo il movimento cooperativo ha portato all'attenzione del Presidente della Giunta regionale.

Si riferisce in primo luogo al tema dell'economia cooperativa, che ritiene essere una chance che la Toscana non può perdere per far ripartire un po' di sviluppo economico, di coesione sociale, di occupazione femminile e giovanile.

La questione che si pone a suo avviso è di capire non solo come si revisionano e pianificano alcuni strumenti ma anche come si riesce ad incentivare questa forma di economia, con dotazioni specifiche e misure più economiche che finanziarie che possano sostenere processi di patrimonializzazione nonché di investimento.

Segnala in secondo luogo il tema dei giovani e quindi dei processi di autonomia dei giovani sottolineando che resta da comprendere , se si vuole oppure no rispondere positivamente alla richiesta avanzata dal movimento cooperativo di estendere il contributo all'affitto anche agli affitti con patto di futura vendita.

Evidenzia inoltre che il terzo tema che è stato posto è quello legato all'innovazione ed alla presenza della cooperazione nella produzione dei beni comuni.

Su questo terreno indica che si è ragionato in base ad alcune sperimentazioni, che si propongono di trasformare attraverso le leve fiscali il modello di produzione, con l'introduzione di modelli di produzione che siano appunto innovativi non solo rispetto ai beni prodotti ma anche per quanto riguarda le stesse modalità di utilizzo della risorsa pubblica .

Aggiunge che per quanto attiene ad esempio alla copertura della non autosufficienza, al modello sanitario, ai servizi per l'infanzia si è fatto riferimento ad un modello di produzione per così dire "generativo" cioè si è provato ad evidenziare che se si usano i soldi pubblici in maniera diversa, dall'attività di impresa che il sistema genera ,si riuscirà a produrre una fiscalità pari alla quantità di risorse pubbliche che si utilizzano per muovere la macchina pubblica.

Sottolinea che in questi settori le sembrerebbe interessante cercare di effettuare una sperimentazione concreta, per vedere se queste idee trovano o meno conferma ed in caso positivo provare ad avere un modello di produzione diverso.

Conclude ribadendo che il movimento cooperativo ha necessità di comprendere se e dove possono trovare casa queste questioni.

Nel caso di risposta affermativa occorrerà poi comprendere se le risorse finanziarie sono state individuate e già ricomprese nei capitoli di bilancio, oppure se devono esservi ancora destinate.

FRANCESCA MAZZOCCHI-CNA

Ad integrazione delle considerazioni espresse da Simoncini, evidenzia che il Consiglio regionale con una risoluzione del 15 ottobre u.s., collegata all'informativa sul Def, ha impegnato la Giunta ad affrontare un percorso concertativo diretto ad estendere alle imprese la possibilità di effettuare dei tirocini, in deroga al requisito necessario di avere nel proprio organico obbligatoriamente almeno un dipendente.

Per quanto il caso specifico riportato nella risoluzione del Consiglio riguardi le start up innovative, così come definite dalla legge nazionale n. 221/2012 e successive modificazioni,

ritiene opportuno che alla possibilità di effettuare dei tirocini in deroga si possano aggiungere anche le imprese giovanili di cui alla legge regionale n. 21/2008 (promozione della imprenditoria femminile e giovanile).

ASSESSORE VITTORIO BUGLI

Ricorda come il quadro finanziario illustrato sia ancora condizionato dalle scelte che il governo nazionale farà nell'ambito della legge di stabilità. Le ultime notizie parlano di una possibile ulteriore contrazione del tetto del patto di stabilità che metterebbe a rischio per la Regione Toscana 52 milioni. Ritiene quindi che in occasione della prima legge di variazione di bilancio si dovrà fare il punto della situazione e proporre le opportune modifiche.

Fornisce alcuni chiarimenti in merito alle questioni sollevate dai componenti del tavolo. Relativamente ai piccoli prestiti di emergenza alle imprese (art. 28), conferma che lo stanziamento previsto è incrementato di 2 milioni per l'anno 2014, portando la dotazione della misura ad un totale di 5 milioni.

In materia di contributo straordinario a sostegno della cassa integrazione, l'impegno regionale potrà arrivare fino a un massimo di 10mila euro.

In relazione ai punti Ecco Fatto! (art. 45), ricorda che attualmente sono 35, e che la finanziaria stanziava 300 mila euro in più per l'adeguamento dei locali in cui sono ospitati o per la costituzione di nuovi.

Per ampliare l'offerta di opportunità di apprendimento lungo tutto l'arco della vita (art. 56), precisa che le risorse ammontano a 150 mila euro l'anno.

Conferma che il fondo di garanzia sui prestiti contratti per interventi di riqualificazione energetica e per l'installazione di impianti per l'energia elettrica e termica alimentati da fonti rinnovabili, verrà rifinanziato con 4 milioni ed esteso anche agli interventi per la messa in sicurezza sismica degli edifici ad uso abitativo e produttivo (artt. 29-31).

PAOLO GIACOMELLI - DIRIGENTE REGIONE TOSCANA

Interviene per fare brevemente il punto relativamente alla dinamica delle entrate. Riferisce come la stima per il 2014 sia sostanzialmente in linea con quella dell'anno corrente, e prevede entrate complessive per circa 7.55 milioni. La differenza con il 2013 dipende esclusivamente da questioni contabili, relative sostanzialmente alla diversa modalità di incasso dell'accisa su benzina e gasolio. Evidenzia anzi come, al netto dell'apparente riduzione dovuta ai fattori descritti in precedenza, la tendenza sia quella di una crescita, seppur debole (nell'ordine dei 14 milioni).

ASSESSORE VITTORIO BUGLI

Interviene per segnalare, a proposito della gestione del sistema di riscossione dei tributi regionali, il lavoro che la Regione sta portando avanti per la creazione di un sistema regionale di cooperazione tributaria. La sua entrata a regime prevede l'utilizzo integrato delle banche dati degli enti locali, attraverso la loro condivisione in un "cloud" messo a disposizione dalla Regione. Ciò consentirà una più efficace gestione del sistema di riscossione. Il presupposto è rappresentato dalla necessaria infrastrutturazione informatica, capace di gestire la parte entrata, di cui la Regione sarà ente gestore.

Chiude infine ricordando l'occasione dei tavoli tematici della settimana prossima per affrontare con gli assessori competenti alcune tematiche più puntuali e per avere un'idea più

precisa di quanti e quali delle proposte avanzate dalle categorie rappresentate al Tavolo sono state recepite nel DPEF 2014. Avvisa a tal proposito che alcune delle attività previste nel DPEF potranno essere tradotte in cifre e atti solamente in corso d'anno. Prende l'impegno a inviare ai componenti del Tavolo una documentazione più completa, non appena questa si renderà disponibile. Da ultimo, propone la data dell'11 novembre, a seguito dello svolgimento dei tavoli tematici, per la chiusura della Concertazione.

La riunione si conclude alle ore 13,35.